

# Cultura e Spettacoli

REDCULTURA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311

Cultura: Mario Schiani m.schiani@laprovincia.it, Massimo Romano m.romano@laprovincia.it, Umberto Montin u.montin@laprovincia.it, Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Pietro Berra p.bera@laprovincia.it, Spettacoli: Edoardo Ceriani e.ceriani@laprovincia.it, Nicola Nenci n.nenci@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Riccardo Bianchi r.bianchi@laprovincia.it, Antonella Crippa (Lecco) a.crippa@laprovincia.it, Sara Baldini (Sondrio) s.baldini@laprovincia.it

MASSIMARIOMINIMO  
FEDERICO RONCORONI

**Parlare d'amore  
fa bene all'amore**

Il cuore di una donna  
è come una cornice,  
che contiene soltanto  
una foto alla volta.  
Quello di un uomo è più simile  
a un cinematografo  
Helen Rowland

**L'INTERVISTA ANDREA TAVERNATI.** Vincitore del premio Gozzano con "Il duello" e autore di racconti sul passaggio tra infanzia e adolescenza

## «IL BAMBINO CHE ERI TE LO PORTI DIETRO PER TUTTA LA VITA»

ELISABETTA BROLI

«La giungla non perdona. Questo lo sapevano. Erano gli unici superstiti di due opposte spedizioni. E ora che il traguardo era così vicino, non si sarebbero tirati indietro. La sorte aveva voluto che fossero proprio loro a trovarsi faccia a faccia alla fine del calvario». È l'incipit del racconto con cui Andrea Tavernati - pavese ma comasco d'adozione, lavora come pubblicitario a Milano ed è uno dei tanti pendolari delle Ferrovie Nord - ha vinto il prestigioso premio letterario Guido Gozzano. "Il duello" il titolo. Per ora inedito, chi volesse sapere se ha vinto il nobile deceduto Gustav von Richter o il donnaio, baro e spia James Rutherford, può leggerlo sulla sua pagina Facebook. Ma Tavernati non è nuovo nella narrativa e soprattutto nei racconti, l'anno scorso ne ha raccolti otto nel libro *E niente indietro* (I sognatori editore). Racconti che si richiamano, in un narrare sapientemente ironico mai banale. Infatti i due duellanti ricordano il Filip de "L'estraneo" inserito in questa raccolta: "Era l'alba, rossa e fulminea. Si preparò, aprì il suo seggiolino, pieghevole, control-



Tavernati - pavese ma comasco d'adozione, lavora come pubblicitario a Milano

lo che la visuale fosse libera in entrambe le direzioni e quindi attese", anche lui aspetta. «In effetti - spiega Andrea Tavernati - in entrambi i racconti c'è il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, momento magico e ineluttabile per tutti: il bambino che sei stato te lo porti dietro

per tutta la vita. Ho cercato di sintetizzare in un'immagine, in entrambi i racconti, il passaggio da un'età all'altra pescando anche nell'autobiografico: da bambino giocavo con i soldatini e ricordo il momento esatto in cui smisi di giocare perché non mi piaceva più. Ho avuto la sen-

sazione che in quel momento stesse cambiando qualcosa».

**Perché proprio i bambini e non gli anziani, magari donne quarantasestantenni che sono le lettrici forti?**

Perché nel bambino tutto è possibile, con l'adolescenza prendi coscienza che le tue possibilità si riducono e l'universo magico comincia a comprimersi. Lascio aperta la porta di questo mondo fantastico: è il bambino che continua a sognare o i soldatini hanno preso vita? Filip invece è un adolescente che ha conosciuto un periodo di guerra, torna nella sua casa devastata eppure non può fare a meno di sognare. Il sogno ti spinge ad andare oltre tutte le circostanze negative della vita. I personaggi dei miei racconti non si chiedono: come si fa a vivere in questo mondo? Ma: in che cavolo di mondo viviamo?

**Ce lo dica lei, visto che è un pubblicitario e nel suo lavoro è fondamentale conoscere a fondo le persone.**

Il mio lavoro mi ha aiutato a capire che si può parlare a tutti gli ipotetici lettori. Come creativo mi occupo della stesura di testi pubblicitari, ma è un linguaggio molto tecnico, la scrittura creativa è diversa e più libera. Lavorando come pubblicitario ho capito che non ci sono sinonimi. Soffice, morbido, tenero: sono sinonimi? No se li uso per descrivere una merendina. C'è un esercizio di umiltà nei confronti del testo al servizio della parola. Si può diventare creativi, è un mestiere come un altro; scrittori non lo si diventa, scrittori si nasce, c'è il bisogno di esprimere se stessi attraverso la scrittura, ed è una passione della quale non conosco le ragioni. C'è stato un periodo in cui ho cercato di non scrivere, mi chiedevo: cosa ho di utile da comunicare? La spinta a scrivere c'era ugualmente, scrivere e leggere è un continuo confrontarsi con qualcun altro.

**Lei è anche un poeta, ha appena pubblicato Tamburi (Edizioni Gattomerlino) e nel 2013 la raccolta di haiku L'intima essenza (EEEBook editore). Impossibile, per mancanza di spazio, entrare nel merito dei**

**suoi versi. Banalmente: si può essere insieme romanzieri e poeti?**

La poesia è una forma diversa di linguaggio rispetto alla narrativa, non da tutti i giorni, giusto per farmi capire. La poesia è una sorta di caratteristica dello spirito umano che c'è in ognuno di noi e che purtroppo esce raramente, un azzardo forte che va al di là della quotidianità. Vorrei che il lettore leggendo le mie poesie riscoprisse il senso poetico che ha al suo interno, parlo di stati d'animo e di vita, che altrimenti andrebbe perduto.

**Insomma siamo tutti poeti?**

La scrittura serve per fermare il tempo sulla pagina. Tutti abbiamo dentro la poesia, poi c'è chi riesce a esprimerla con la parola scritta e chi no.

**A proposito di poesia: lei è vice presidente della Casa della poesia di Como ed è nella giuria del premio internazionale Europa in Versi. Sono già arrivati testi? Cosa raccontano?**

Il premio si chiuderà il 28 febbraio, per cui c'è ancora tempo. Certo, sono già arrivati parecchi testi e toccano gli argomenti di sempre: la novità, in ogni libro, sta nel modo in cui si affrontano. Vorrei sottolineare la specificità di questo premio: non si esaurisce nella cerimonia della premiazione dei vincitori. Infatti, poiché l'obiettivo è quello di scovare e dare spazio ai giovani di talento, i testi inediti dei vincitori grazie al Festival saranno pubblicati da una casa editrice nazionale. Gli editi avranno l'onore di una presentazione importante, alla presenza di... colleghi già famosi.

**Per concludere e tornare al quotidiano, è vero che scrive anche in treno?**

Il treno mi offre uno spazio giornaliero in cui fare di necessità virtù. E' spesso il luogo delle prime scritture, quelle di getto. Che poi richiedono una lunga lavorazione successiva. Mi chiedo talvolta cosa penseranno gli altri pendolari di questo stakanovista musone che cambia perfino posto se accanto a lui si siede qualche coppia eccessivamente loquace.

## Il viaggio-safari del cocktail Tra arte, musica e letteratura

Il libro

La ricerca di Nincevich e Fluon racconta storia, aneddoti e segreti del bere miscelato

Cocktail Safari, un viaggio avventuroso nella storia di oltre 70 drink, così si intitola il nuovo libro, frutto della certosina ricerca di Stefano Nincevich, giornalista esperto di storia dei cocktail,

e di Andy Fluon pittore ed illustratore.

Non si tratta di una ennesima storia dei cocktail, ma di un viaggio attraverso la storia, l'arte, la letteratura e la musica avendo il cocktail come riferimento ideale. Se vogliamo, un modo diverso di leggere anche la storia recente.

Gli oltre 70 cocktail presentati nel volume, ognuno corredato di ingredienti e istruzioni pratiche per la pre-

parazione, rappresentano gli elementi di un percorso nel tempo e nello spazio immediatamente evidenziato dalle iconiche immagini di Fluon, nel loro cromatismo fluo-pop.

Il lettore troverà un giusto dosaggio tra informazioni e appeal narrativo in una costruzione letteraria mai pedante ma, anzi, ricca di spunti, aneddoti che spaziano dai primordi del bere miscelato



Un libro sul mondo dei cocktail

alla fine del XVIII secolo (Arcaich Age) all'età vittoriana, agli anni ruggenti del primo dopoguerra ed al Proibizionismo, fino ai tempi attuali.

La maggior parte dei cocktail che conosciamo provengono, ovviamente, dal nord America, ma non mancano gli altri continenti: la Vecchia Europa in primis, il mondo latinoamericano e quello asiatico.

Scorreranno immagini e ricordi, testimonianze e letture avvenute in tutte le latitudini, attraverso i secoli.

Dal Mezzo e Mezzo di Basano del Grappa, alla ricetta del Singapore Sling custodita in una teca del Raffles Hotel, dal Negroni Sbagliato al Tì

Punch della Martinica, dal Bloody Mary di Petiot, ai cocktail preferiti da Hemingway ed ai locali elencati in Festa Mobile, Nincevich non perde il filo di una narrazione articolata ma idealmente collegata.

Tutto questo è stato presentato nel corso di una serata romana presso il Gin Corner dell'Hotel Adriano, alla presenza degli autori e di un monumento del bere miscelato qual è Mauro Lotti, il più noto barman italiano, che da attento osservatore del costume nazionale sin dall'epoca della Dolce Vita, ha condito la serata con aneddoti e ricordi della sua lunga carriera.

A. Nan.